Spedizione in abbonamento postale

Anno 95° — Numero 13

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Lunedì, 18 gennaio 1954 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 550-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle Inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa „) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA - presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 - Firenze, via Cavour n. 46 r - Napoli, via Chiaia n. 5 - Torino, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa „) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CONCORSI ED ESAMI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 13 DEL 18 GENNAIO 1954:

Conferimento di onorificenze dell'Ordine « Al Merito della Repubblica Italiana ».

(5572)

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

Decreto 11 *marzo* 1953
registrato alla Corte dei conti il 31 *agosto* 1953
registro n. 82 *Presidenza, foglio n.* 11

Sono concesse le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ORO

EBAT Costanzo di Giovanni e di Lazzarini Carlotta, da Livorno, classe 1911, maggiore di artiglieria in servizio permanente effettivo, partigiano combattente (*alla memoria*). Dopo l'armistizio, con fedeltà e con decisione, prodigava ogni sua attività nella lotta di liberazione entrando a far parte del Fronte militare della resistenza sorto nella Capitale e rendendo servizi altamente e vivamente apprezzati nei campi organizzativo, informativo e della propaganda. Operando in condizioni di ambiente particolarmente difficili e pericolosi, riusciva a raccogliere importanti notizie sulla situazione dei tedeschi al fronte di Anzio e nella regione della Tolfa. Cadeva, poi, per delazione, in mano delle S.S. germaniche insieme ad un gruppo di suoi dipendenti. Per trentacinque giorni, ripetutamente interrogato e barbaramente seviziato, manteneva fiero ed esemplare contegno, nulla rivelando sulla organizzazione di resistenza, che gli era ben nota, e rivendicando generosamente su di sè ogni responsabilità nel tentativo di salvare i dipendenti. Condannato e tratto a morte con altri cinque compagni, era a tutti di esempio per serenità e per fede e, nelle lettere scritte dal carcere, lasciava memorabili testimonianze del modo con il quale i più nobili sentimenti, di Religione, di Patria, di Famiglia debbano albergare nell'animo di un prode soldato. — Roma, 3 giugno 1944.

MEDAGLIA D'ARGENTO

BANDINI Primo di Zaffani Teresa, da Carraie (Ravenna), classe 1914, partigiano combattente (*alla memoria*). — Valoroso combattente della lotta partigiana, già ripetutamente distintosi in azioni di guerra, approssimandosi gli Alleati alla zona di azione del suo reparto, da solo e di iniziativa, riuscì nella notte a sminare un ponte. Ormai in salvo nelle linee alleate, volle tornare a combattere con quelli dei suoi che si trovavano ancora nella zona tenuta dal nemico. Arditamente traversò il fronte, ma caduto nelle mani dei tedeschi, venne fucilato sul posto. — San Zaccaria (Ravenna), 25 ottobre 1944.

CAMPEGGI Luigi di Giuseppe e di Guarco Felicita, da Tromello (Pavia), classe 1913, partigiano combattente (*alla memoria*). — Subito dopo l'armistizio partecipava alla lotta di liberazione distinguendosi come organizzatore capace, fiero animatore, combattente ardito e valoroso. Caduto in mani nemiche manteneva esemplare contegno durante il processo rivendicando su di sè ogni responsabilità. Condannato a morte intonava l'inno di Garibaldi. Affrontava da forte il plotone di esecuzione al grido di « Viva l'Italia ». — Milano, 2 febbraio 1945.

CERVELLATI Ennio di Giuseppe e di Guerra Teresa, da Lugo, classe 1906, partigiano combattente. — Durante la lotta di liberazione, subito intrapresa con ferma decisione, dimostrava di possedere esimie doti di organizzatore e di animatore. Commissario di brigata partigiana impegnata duramente nella lotta contro il tedesco in quel di Ravenna e combattente, poi, al fianco degli Alleati sino alla fine della campagna, rendeva alla Causa servizi vivamente apprezzati e forniva ripetutamente belle prove di coraggio, di tenacia e di capacità. — Zona di Ravenna e fronte del Reno, settembre 1943-aprile 1945.

MILANO Gildo di Umberto, da Genova, classe 1923, partigiano combattente. — Giovane studente, combattente della lotta di liberazione, forniva ripetute prove di capacità e di valore assurgendo alla carica di comandante di brigata. Alla testa dei suoi uomini si distingueva particolarmente mantenendo una posizione di ala nel corso di un duro combattimento. Sosteneva con bravura tre attacchi in forze, due volte contrattaccando con grande slancio. Completamente circondato, dopo lunga e sanguinosa lotta, riusciva ad aprire un varco ed a riunirsi con i superstiti al grosso della sua divisione, dopo di avere, con l'eroica resistenza, pienamente assolto il compito ricevuto. — Passo della Pedaggera (Cuneo), 11, 16 novembre 1944.

MINUTO Giuseppe di Vincenzo e di Merlino Domenica, da Reggio Calabria, classe 1926, partigiano combattente (*alla memoria*). — Giovanissimo partigiano si distingueva ripetutamente nella lotta di liberazione per slancio generoso, attaccamento al dovere, indomito coraggio. Chiesto ed ottenuto di far parte di elementi di avanguardia durante un attacco a prigioni presidiate dai tedeschi, veniva a trovarsi impegnato in combattimento in condizioni pressocchè disperate. Circondato, seriamente ferito, rifiutava di arrendersi e si batteva con leggendario accanimento sino a che, dopo due ore di lotta, cadeva da prode sul campo, crivellato di colpi. — Massa, 31 luglio 1944.

TARRONI Aurelio fu Primo e fu Tardozzi Maria da Alfonsine (Ravenna), classe 1907, partigiano combattente (*alla memoria*). — Organizzatore e comandante di formazioni partigiane già largamente noto per audacia, per capacità e per valore, veniva, durante una riunione tenuta in una casa, improvvisamente circondato da forze nemiche. Resisteva a lungo con eroico accanimento sino a che, terminate le munizioni, caduti quasi tutti i compagni, lui stesso ferito, veniva preso prigioniero dai tedeschi. Subito sottoposto a barbare torture manteneva contegno fiero ed altamente esemplare nulla rivelando e, rivendicando la sua fede nella Patria e nella Libertà, affrontava la morte che gli veniva brutalmente data. — Palazzone (Ravenna), 23 aprile 1944.

MEDAGLIA DI BRONZO

CERRONI Enzo fu Luigi e di Pennei Lucia, da Papigno (Terni), classe 1924, partigiano combattente. — Partigiano ardito e deciso partecipava a numerose azioni di guerriglia dando sempre prova di coraggio e di iniziativa, sia al comando di una squadra, sia al comando di un distaccamento. Particolarmente si distingueva per ammirevole audacia nel combattimento di Poggio Bustone. — Zona di Rieti e di Terni, settembre 1943-13 giugno 1944.

PAGANINI Franco di Pietro e di Anchertolonie Jord Lucia, da Glasgow (Inghilt.), classe 1919, sottotenente di artiglieria di complemento, partigiano combattente. — Subito dopo l'armistizio, con fedeltà e con decisione, partecipava alla lotta di liberazione dimostrando, come comandante di un distaccamento di partigiani, di possedere belle doti di animatore e di organizzatore, audacia e coraggio. Particolarmente si distingueva nei combattimenti di Cicagna, in Val Fontanabuona, e di Borgonuovo di Mezzanego. — Zone di Piacenza e di Genova, settembre 1943-aprile 1945.

CROCE AL VALOR MILITARE

FILIPPONI Mario di Giuseppe e di Agapiti Margherita, da Piediluco (Terni), classe 1924, partigiano combattente. — Giovane ardimentoso, animato da sentimenti patriottici, subito dopo l'armistizio prendeva parte alla lotta di liberazione, segnalandosi per decisione e per coraggio in numerosi scontri. Particolarmente si distingueva nell'aprile del 1944 nella zona di Copparo fronteggiando per parecchi giorni e con poche diecine di compagni, un duro rastrellamento condotto in forze dai tedeschi. — Zone di Rieti e di Terni, settembre 1943-13 giugno 1944.

(6140)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 27 dicembre 1953, n. **993**.
Provvedimenti a favore dei titolari di pensioni privilegiate ordinarie.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il termine per gli accertamenti sanitari riguardanti i militari invalidi provvisti di assegno privilegiato ordinario rinnovabile di cui all'art. 9, ultimo comma, del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, è portato a sei mesi prima della scadenza dell'assegno.

Art. 2.

Nei casi in cui alla scadenza degli assegni privilegiati ordinari rinnovabili, non sia ancora intervenuto un provvedimento ai sensi dell'art. 9 del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, le Amministrazioni centrali competenti dovranno prorogare gli assegni stessi fino ad un anno, in base agli atti e alla relativa liquidazione.

Nei casi di riduzione di categoria le somme corrisposte per proroga saranno imputate al nuovo assegno od alla pensione limitatamente e però all'importo degli arretrati costituiti dalle rate maturate della minore categoria; nel caso che non venga accordato assegno o pensione, le somme predette saranno abbuonate.

E' abrogato l'art. 11 della legge 4 maggio 1951, numero 306.

Art. 3.

Qualora l'invalido, senza giustificato motivo, non si presenti alla visita sanitaria disposta alla scadenza dell'assegno rinnovabile entro un anno dall'invito o entro l'anno di proroga, di cui all'articolo precedente, se tale termine sia più favorevole, l'assegno, la pensione o l'indennità, eventualmente spettanti, decorreranno dal primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della relativa domanda.

La domanda non sarà ammessa decorsi dieci anni dalla scadenza dei termini predetti.

Le competenti commissioni mediche sono tenute a comunicare alle singole Amministrazioni centrali interessate i nominativi degli invalidi da esse amministrati che non si sono presentati alla visita per la rinnovazione dell'assegno entro l'anno dall'invito, trasmettendo i documenti comprovanti la data di notificazione dell'invito stesso.

Art. 4.

In deroga alle norme di cui agli articoli 8 e 9 del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, la somma dei vari periodi per cui è accordato l'assegno rinnovabile non può eccedere i quattro anni per gli invalidi affetti da tubercolosi o da altre malattie di cui alla tabella *E* annessa alla legge 10 agosto 1950, n. 648, e fruenti per la stessa malattia di assegno rinnovabile con superinvalidità. In ogni caso, qualora i detti invalidi, alla scadenza dell'assegno, vengano riconosciuti migliorati sì da essere ascrivibili ad una categoria inferiore alla prima, conservano immutato il trattamento economico precedente per un biennio, ed il nuovo trattamento decorrerà dalla scadenza del biennio medesimo ove venga riconfermata la ascrivibilità alla categoria inferiore.

Art. 5.

I superinvalidi di cui al precedente art. 4 che nel biennio antecedente l'entrata in vigore della presente legge furono riconosciuti migliorati ed ascritti ad una categoria inferiore alla prima, conserveranno immutato il trattamento economico precedente per un biennio, con decorrenza dal giorno successivo a quello di scadenza dell'assegno della maggiore categoria, ed il nuovo trattamento decorrerà dalla scadenza di detto biennio, ove venga riconfermata l'ascrivibilità alla categoria inferiore.

Art. 6.

Il primo comma dell'art. 8 della legge 4 maggio 1951, n. 306, è così modificato:

« Qualora i mutilati e gli invalidi per causa di servizio ordinario fruiscano di cura ospedaliera, di ricovero ai sensi dell'art. 2 della legge 4 novembre 1951, n. 1287, od a carico di altra Amministrazione statale, gli assegni di cui ai predetti articoli 2, 5 e 6 sono sottoposti a ritenuta in misura non superiore al quarto degli assegni stessi in relazione al trattamento che l'invalido riceve, alle spese sostenute presso i singoli Istituti di ricovero — dall'Ente assistenziale previsto dall'art. 2 della citata legge 4 novembre 1951, n. 1287, o dall'Amministrazione statale che se ne è assunto l'onere — ed alle condizioni di famiglia dell'invalido.

Tali ritenute vanno a favore dell'Ente predetto o delle Amministrazioni che sostengono le spese di ricovero.

Non si fa luogo a ritenuta quando il ricovero stesso non è a totale carico dell'Amministrazione che lo ha disposto o deriva dall'adempimento di un rapporto assicurativo al verificarsi di un determinato evento ».

L'indennità per la retribuzione dell'accompagnatore, di cui all'art. 3 della citata legge 4 maggio 1951, n. 306, è corrisposta integralmente anche quando l'invalido è ricoverato in ospedale o in altri luoghi di cura.

Art. 7.

Per ottenere la proroga di cui al precedente art. 2 od il trattamento previsto dal precedente art. 5, nei casi verificatisi prima della data di entrata in vigore della presente legge, gli interessati devono presentare domanda all'Amministrazione centrale da cui dipendevano all'atto della cessazione dal servizio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 dicembre 1953

EINAUDI

PELLA — GAVA

Visto, *il Guardasigilli*: AZARA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 25 agosto 1953, n. **994**.

Autorizzazione alla Scuola tecnica industriale « G. Plana » di Torino ad accettare una donazione.

N. 994. Decreto del Presidente della Repubblica 25 agosto 1953, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Scuola tecnica industriale « G. Plana » di Torino viene autorizzata ad accettare la donazione di nominali L. 200.000 in titoli di Stato, disposta al fine di istituire, col relativo reddito, un annuo premio di studio intitolato al nome del professore arch. Giovanni Salvestrini.

Visto, *il Guardasigilli*: Azara
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *gennaio* 1954
Atti del Governo, registro n. 81, *foglio n.* 4. — Palla

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 25 agosto 1953, n. **995**.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Scuola secondaria di avviamento professionale a tipo industriale « V. Rocco » di Sant'Arpino (Caserta).

N. 995. Decreto del Presidente della Repubblica 25 agosto 1953, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica della Scuola secondaria di avviamento professionale a tipo industriale « V Rocco » di Sant'Arpino (Caserta) viene eretta in ente morale e ne viene approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: Azara
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *gennaio* 1954
Atti del Governo, registro n. 81, *foglio n.* 5. — Palla

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 25 agosto 1953, n. **996**.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Scuola tecnica industriale « Margaritone » di Arezzo.

N. 996. Decreto del Presidente della Repubblica 25 agosto 1953, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica della Scuola tecnica industriale « Margaritone » di Arezzo viene eretta in ente morale e ne viene approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: Azara
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *gennaio* 1954
Atti del Governo, registro n. 81, *foglio n.* 6. — Palla

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 25 agosto 1953, n. **997**.

Autorizzazione alla Cassa scolastica dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri « P. Savi » di Viterbo ad accettare una donazione.

N. 997 Decreto del Presidente della Repubblica 25 agosto 1953, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri « P. Savi » di Viterbo viene autorizzata ad accettare la donazione di nominali L. 30.000 in titoli di Stato, disposta al fine di istituire, col relativo reddito, un annuo premio di studio intitolato al nome del professore Tamburello Antonino.

Visto, *il Guardasigilli*: Azara
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *gennaio* 1954
Atti del Governo, registro n. 81, *foglio n.* 7. — Palla

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 novembre 1953.

Nomina dei componenti del Consiglio provinciale di sanità di Ferrara per il triennio 1954-1956.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il proprio decreto 5 marzo 1951, col quale sono stati nominati i componenti del Consiglio provinciale di sanità di Ferrara per il triennio 1951-1953;

Considerato che col 31 dicembre 1953, per compiuto triennio, gli attuali componenti del predetto Consiglio provinciale di sanità sono da ritenere decaduti dall'incarico;

Visto l'art. 17 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 446;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Sono nominati componenti del Consiglio provinciale di sanità di Ferrara pel triennio 1954-1956 i signori:

Canella prof. Mario, medico chirurgo;
Quinto prof. Pietro, medico chirurgo;
Ortolani prof. Marino, pediatra;
Calzolari avv. Armando, esperto in materie amministrative;
Bedetti prof. Gino, esperto in scienze agrarie.

Il presente decreto sarà comunicato per la registrazione alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1953

EINAUDI

Pella

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *dicembre* 1953
Registro n. 85 *Presidenza, foglio n.* 197. — Ferrari

(167)

DECRETO MINISTERIALE 8 settembre 1953.

Autorizzazione ai Magazzini generali raccordati del Monte di Bologna ad ampliare lo stabilimento principale di detta città.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il regio decreto-legge 1° luglio 1926, n. 2290, sull'ordinamento dei Magazzini generali, convertito nella legge 9 giugno 1927, n. 1158, nonchè il relativo regolamento di esecuzione approvato col regio decreto 16 gennaio 1927, n. 126;

Visto il decreto Ministeriale 31 dicembre 1948, che autorizza l'esercizio dei Magazzini generali raccordati del Monte di Bologna;

Vista l'istanza dei predetti Magazzini generali raccordati intesa ad ottenere l'autorizzazione all'ampliamento dello stabilimento principale di Bologna, via Guelfa n. 1;

Visto il parere favorevole manifestato al riguardo dalla Camera di commercio, industria e agricoltura con la deliberazione n. 167 adottata il 13 giugno 1953 dalla Giunta camerale;

Decreta:

Art. 1.

I Magazzini generali raccordati del Monte di Bologna sono autorizzati ad ampliare lo stabilimento principale di Bologna, via Guelfa n. 1, procedendo alla costruzione di un nuovo capannone a pianta rettangolare da m. 60,30 x 12 x 8, alla condizione che, a costruzione ultimata, pei depositi che vi saranno effettuati, vengano applicate le norme regolamentari e le condizioni tariffarie in vigore per i locali di deposito precedentemente autorizzati.

Art. 2.

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Bologna è incaricata di vigilare sull'applicazione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 8 settembre 1953

p. *Il Ministro per l'industria e per il commercio*
QUARELLO

p. *Il Ministro per le finanze*
CASTELLI

(57)

DECRETO MINISTERIALE 10 dicembre 1953.
Sostituzione di membri nella Commissione provinciale per il collocamento di Ravenna.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto Ministeriale 20 settembre 1952, con il quale è stata ricostituita la Commissione provinciale per il collocamento di Ravenna;

Vista la nota del direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro di Ravenna n. 46/4757 in data 12 settembre 1953, con la quale viene prospettata la necessità della sostituzione dei signori Casadio Cleto e Gaudenzi Linda, rappresentanti dei lavoratori, richiesta dall'associazione sindacale interessata (Camera confederale del lavoro C.G.I.L.), in quanto il primo impossibilitato ad intervenire alle riunioni della Commissione provinciale per il collocamento e la seconda perchè non più appartenente alla stessa, con i signori Natali Pietro e Domenichini Alberto, della medesima organizzazione sindacale;

Ritenuta pertanto l'opportunità di provvedere alla sostituzione dei predetti;

Decreta:

Articolo unico.

I signori Casadio Cleto e Gaudenzi Linda, sono rispettivamente sostituiti con i signori Natali Pietro e Domenichini Alberto, quali rappresentanti dei lavoratori, nella Commissione provinciale per il collocamento di Ravenna.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 10 dicembre 1953

Il Ministro: RUBINACCI

(144)

DECRETO MINISTERIALE 10 dicembre 1953.
Sostituzione di un membro nella Commissione provinciale per il collocamento di Viterbo.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto Ministeriale 13 agosto 1953, con il quale è stata ricostituita la Commissione provinciale per il collocamento di Viterbo;

Vista la nota del direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro di Viterbo n. 17785/5-C in data 30 settembre 1953, con la quale viene prospettata la necessità della sostituzione del sig. Natali Artinei, rappresentante dei lavoratori, richiesta dall'associazione sindacale interessata (Camera confederale del lavoro C.G.I.L.), in quanto trasferito ad altra sede, con il sig. Marchi Primo, della medesima organizzazione sindacale;

Ritenuta pertanto l'opportunità di provvedere alla sostituzione del predetto;

Decreta:

Articolo unico.

Il sig. Natali Artinei è sostituito con il sig. Marchi Primo, quale rappresentante dei lavoratori, nella Commissione provinciale per il collocamento di Viterbo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 10 dicembre 1953

Il Ministro: RUBINACCI

(137)

DECRETO MINISTERIALE 14 dicembre 1953.
Sostituzione di un membro nella Commissione provinciale per il collocamento di Trento.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto Ministeriale 28 maggio 1953, con il quale è stata ricostituita la Commissione provinciale per il collocamento di Trento;

Vista la nota del direttore dell'Ufficio regionale del lavoro di Trento n. 57/22695 in data 23 ottobre 1953, con la quale viene prospettata la necessità della sostituzione del sig. Hoffer Luigi, rappresentante dei lavoratori, richiesta dall'associazione sindacale interessata (Confederazione italiana sindacati lavoratori), in quanto non più appartenente alla stessa, con il sig. Cioffi Gaetano della medesima organizzazione sindacale;

Ritenuta pertanto l'opportunità di provvedere alla sostituzione del predetto;

Decreta:

Articolo unico.

Il sig. Hoffer Luigi è sostituito con il sig. Cioffi Gaetano, quale rappresentante dei lavoratori, nella Commissione provinciale per il collocamento di Trento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 14 dicembre 1953

Il Ministro: RUBINACCI

(143)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Scioglimento d'ufficio della Società cooperativa « Licia » con sede in Napoli

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 31 dicembre 1953, la Società cooperativa « Licia », con sede in Napoli, costituita con atto 23 gennaio 1946 per notaio Claudio Romito, è stata sciolta ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, senza far luogo alla nomina del liquidatore.

(178)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Approvazione del piano di ricostruzione di Fossombrone

Con decreto Ministeriale dell'11 gennaio 1954, n. 4148, è stato approvato, previa decisione sulle opposizioni presentate e con lo stralcio e le modifiche di cui alle premesse del decreto medesimo, il piano di ricostruzione di Fossombrone, vistato in due planimetrie in scala 1:1000 e sono state rese esecutorie, con alcune modifiche, le annesse norme edilizie.

Per l'esecuzione di detto piano è stato assegnato il termine di cinque anni a decorrere dalla data del decreto medesimo.

(153)

Approvazione di un progetto di variante al piano di ricostruzione di Frascati, relativo alla modifica del tracciato stradale del collegamento tra piazza Marconi e piazza del Sepolcro di Lucullo.

Con decreto Ministeriale 11 gennaio 1954, n. 102, è stato approvato, previa decisione sulle opposizioni presentate e con lo stralcio di cui alle premesse del decreto medesimo, un progetto di variante al piano di ricostruzione di Frascati, vistato in una planimetria in scala 1:500.

Per l'esecuzione di detto progetto resta fermo lo stesso termine stabilito per l'attuazione del piano di ricostruzione originario, prorogato al 31 ottobre 1955.

(155)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO
ISPETTORATO GENERALE RAPPORTI FINANZIARI CON L'ESTERO
PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 12

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi del 16 gennaio 1954

Cambi medi per le valute di conto valutario esportazione e rimesse (Decreto-legge 19 settembre 1949, n. 632)

1 dollaro U.S.A.	Lit.	624,88
1 dollaro canadese	»	642,12

Cambio per le contrattazioni in lire sterline (Decreto Ministeriale 19 settembre 1949, *Gazzetta Ufficiale* 19 settembre 1949, n. 215).

1 lira sterlina	Lit.	1749,68

Cambi di compensazione

(Valevoli ai sensi degli accordi esistenti con i singoli Paesi)

Belgio	Lit.	12,50	per	franco belga
Danimarca	»	90.46	»	corona danese
Egitto	»	1794 55	»	lira egiziana
Francia	»	1,785	»	franco francese
Germania	»	148.77	»	marco occid.
Norvegia (c/nuovo)	»	87.48	»	corona norvegese
Olanda	»	164,44	»	fiorino olandese
Svezia (c/speciale)	»	120,78	»	corona svedese
Svizzera (conto A)	»	142,90	»	franco svizzero

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 11.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 351 — Data: 15 settembre 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Macerata — Intestazione: Salvucci Giuseppe fu Alberto — Titoli del Debito pubblico: Prestito della ricostruzione redimibile 3,50 % — Capitale: L. 2000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 154 — Data: 16 luglio 1953 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio ricevimento — Intestazione: Simbula Bruno fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 3,50 % (1934) — Capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1886 — Data: 23 settembre 1949 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Palermo — Intestazione: Bontà Giulia fu Francesco Paolo — Titoli del Debito pubblico: Prestito della ricostruzione redimibile 3,50 % — Capitale L. 3000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3102 — Data: 28 luglio 1953 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Palermo — Intestazione: Boscogrande Elena di Enrico — Titoli del Debito pubblico: Prestito della ricostruzione redimibile 3,50 % — Capitale L. 15.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta 1236 — Data: 4 marzo 1952 — Ufficio che rilasciò la ricevuta. Tesoreria provinciale di Cagliari — Intestazione: Melis Antonio fu Luigi — Titoli del Debito pubblico: Prestito della ricostruzione redimibile 3,50 % — Capitale L. 1000

Numero ordinale portato dalla ricevuta. 1215 — Data: 14 febbraio 1950 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Padova Intestazione. Pavanello Zoilo fu Giovanni - Titoli del Debito pubblico: Prestito della ricostruzione redimibile 3,50 % — Capitale L. 16.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 846 — Data: 15 settembre 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta Tesoreria provinciale di Treviso Intestazione Pietrobon Ida fu Gio Batta ved. Reginato - Titoli del Debito pubblico Prestito della ricostruzione redimibile 3,50 % — Capitale L. 1000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 9 gennaio 1954

Il direttore generale: SALIMEI

(119)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 12 settembre 1953, registrato alla Corte dei conti il 29 ottobre 1953, il ricorso straordinario proposto il 1° marzo 1953 dal perito agr. Simoni Pasquale — già impiegato del soppresso Ufficio Nazionale Statistico Economico dell'Agricoltura (U.N.S.E.A.) — avverso il provvedimento del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, con il quale fu escluso dall'assunzione in servizio fra il personale non di ruolo, pur essendo stato riconosciuto particolarmente idoneo ai servizi tecnici, ai sensi dell'art. 7 della legge 22 febbraio 1951, n. 64, è stato dichiarato inammissibile in quanto, avendo il ricorrente fondato il gravame sul punto che almeno quattro dei periti agrari assunti sarebbero stati meno meritevoli di lui, il ricorso stesso doveva essere notificato almeno a quei quattro candidati a lui preferiti, essendo essi controinteressati, ai sensi dell'art. 16, ultimo comma, del testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato.

(75)

CONCORSI ED ESAMI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA

Concorso per titoli e per esami al posto di direttore sanitario centrale dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia.

IL PRESIDENTE DELL'O.N.M.I.

Vista la decisione adottata dalla Giunta esecutiva nella seduta del 17 dicembre 1953, nonchè la propria deliberazione di esecuzione del 28 dicembre detto;

Visto il regolamento organico del personale impiegatizio e salariato degli uffici e servizi centrali e periferici dell'Opera, approvato con decreto 29 ottobre 1953 del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro per il tesoro;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1950;

Rende noto:

Art. 1.

E' indetto il concorso pubblico per titoli ed esami al posto di direttore sanitario centrale dell'Opera nazionale maternità e infanzia, gruppo *A*, grado gerarchico 2° dell'Opera e 5° dello Stato.

Art. 2.

Possono partecipare al concorso predetto gli aspiranti che:

a) siano forniti del diploma di laurea in medicina e chirurgia; dell'abilitazione all'esercizio della professione; della libera docenza in pediatria o igiene ed abbiano almeno dieci anni di anzianità di laurea;

b) non abbiano superato l'età di anni 50, salvo per quelli che prestano servizio presso gli uffici e servizi centrali e periferici dell'Opera e rispettivi organi provinciali o che siano impiegati di ruolo dello Stato o di altro Ente di diritto pubblico.

Art. 3.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti dovranno fare pervenire alla sede centrale dell'Opera nazionale maternità e infanzia, Lungotevere Ripa n. 1, Roma, entro il termine di giorni cinquanta dalla data del presente bando, domanda su carta da bollo da L. 200, diretta al presidente dell'O.N.M.I. sottoscritta dal concorrente, con l'indicazione delle complete generalità e della residenza.

A corredo della domanda dovranno essere prodotti i seguenti documenti:

1) estratto per riassunto dell'atto di nascita, in bollo da L. 100;

2) certificato di cittadinanza italiana, in bollo da L. 100. Per gli aspiranti nati nella provincia di Bolzano o nei Comuni mistilingue delle provincie di Belluno e di Trento è da osservare la norma di cui al decreto legislativo 21 marzo 1947, n. 157;

3) certificato di godimento dei diritti politici, in bollo da L. 100, rilasciato dal sindaco del Comune di origine o di residenza;

4) certificato di buona condotta morale e civile, in bollo da L. 100, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni ove il candidato ha risieduto nell'ultimo anno;

5) certificato in bollo da L. 100, rilasciato da un medico provinciale o condotto o dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza, comprovante la sana e robusta costituzione del concorrente e la immunità da qualsiasi difetto, imperfezione o anomalia fisica che possa comunque menomare il prestigio ed il rendimento del servizio, tenuto conto della natura del posto cui egli aspira;

6) certificato generale del casellario giudiziale in bollo da L. 200;

7) diploma di laurea in medicina e chirurgia, in originale o in copia autentica notarile;

8) diploma di libera docenza in pediatria o igiene, in originale o in copia autentica notarile;

9) diploma di abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo, in originale o in copia autentica notarile;

10) certificato di iscrizione all'Ordine dei medici della Provincia di residenza;

11) tutti i titoli, le pubblicazioni ed i documenti che i candidati crederanno utile di presentare nel proprio interesse (diplomi, certificati, attestanti benemerenze civili o militari, studi percorsi, servizi vari, ecc.).

Il termine stabilito per la presentazione della domanda e dei documenti, nessuno escluso o eccettuato, è perentorio e pertanto non saranno prese in considerazione le domande che per qualsiasi ragione, non esclusi la forza maggiore e il fatto di terzi, perverranno tardivamente o non saranno corredati dei documenti richiesti.

I documenti di cui ai numeri 2), 3), 4), 5) e 6), debbono essere di data non anteriore ai tre mesi da quella del presente bando. Tutti i documenti devono essere legalizzati, ad eccezione di quelli rilasciati dal sindaco di Roma e dei Comuni della provincia di Roma.

Art. 4.

Gli esami comprenderanno le seguenti prove:

1) svolgimento scritto di un tema riguardante la fisiopatologia e la clinica del bambino;

2) prova pratica riguardante l'esame clinico di un lattante e di un bambino della 2ª o 3ª infanzia, sano o malato;

3) prova di laboratorio inerente all'assistenza infantile;

4) prova orale riguardante le materie delle prove scritte e pratiche, la puericultura prenatale e postnatale, l'igiene generale e speciale, ambedue limitatamente al campo dell'assistenza materna e infantile, l'ordinamento sanitario dello Stato e l'ordinamento dell'Opera nazionale maternità e infanzia.

Art. 5.

Per l'espletamento del concorso si osserveranno, in quanto applicabili, le norme e le modalità vigenti, al medesimo titolo, per le assunzioni nei corrispondenti ruoli statali di pari gruppo.

La Commissione esaminatrice formerà la graduatoria dei candidati idonei in ordine di merito, osservando le precedenze e preferenze, previste dalle vigenti disposizioni.

Art. 6.

Il sanitario dichiarato vincitore del concorso conseguirà la nomina in ruolo dopo avere prestato, con esito favorevole, un periodo di prova di almeno sei mesi, prorogabile per non oltre sei mesi. Durante tale periodo verrà corrisposto al sanitario predetto un assegno pari a quello attribuito, al medesimo titolo, al personale statale di pari gruppo, salvo che non trattisi di sanitario in servizio presso gli uffici e servizi centrali e periferici dell'Opera e rispettivi organi provinciali, nel qual caso conserverà il trattamento in godimento, se più favorevole.

Art. 7.

Per tutto ciò che non è contemplato nel presente bando valgono le norme del citato regolamento organico, che ciascun concorrente, per il solo fatto di avere partecipato al concorso, dimostra di conoscere e si obbliga di accettare in ogni sua parte.

Roma, addì 7 gennaio 1954

Il presidente: URBANO CIOCCETTI

Il direttore generale: A. CELLINI

(195)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 18 giugno 1952, registrato alla Corte dei conti il 20 ottobre 1952, è stato dichiarato inammissibile il ricorso straordinario proposto dal prof. Calderaro Luigi fu Domenico avverso l'annullamento dell'esame e la cancellazione del detto insegnante dalla graduatoria del concorso a cattedre di filosofia e storia nei licei ed istituti magistrali, riservato ai reduci e assimilati, di cui al bando 4 luglio 1947.

(182)

PREFETTURA DI PESARO E URBINO

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto vacanti in provincia di Pesaro

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Visti gli atti della Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento dei posti di medico condotto vacanti in provincia di Pesaro al 30 novembre 1951 e bandito con decreto n. 956 in data 20 gennaio 1952, nonchè la graduatoria di merito formulata dalla predetta Commissione per i candidati dichiarati idonei;

Accertata la regolarità degli atti stessi;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Vista la legge 3 giugno 1950, n. 375, sul collocamento obbligatorio degli invalidi di guerra ed il relativo regolamento;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei partecipanti al suddetto concorso, così com'è stata formulata dalla Commissione giudicatrice:

N.	Nominativo		Punti	
1.	Quintini dott. Dino, invalido di guerra	punti	56,772	su 100
2.	Menchetti dott. Orlando	»	52,680	»
3.	Sertori dott. Corrado	»	52,670	»
4.	Russo dott. Antonino	»	52,454	»
5.	Colarossi Mansini dott. Ciro, invalido di guerra	»	52,289	»
6.	Emiliani dott. Leone, invalido di guerra	»	51,880	»
7.	Rinaldi dott. Lino	»	51,477	»
8.	Pallucchini dott. Mario	»	51,386	»
9.	Moscatelli dott. Elvio	»	50,960	»
10.	Bussi dott. Otello	»	50,755	»
11.	Ottalevi dott. Guido	»	50,301	»
12.	Tizzi dott. Aldo	»	50,250	»
13.	Bevilacqua dott. Luigi	»	49,996	»
14.	Gatticchi dott. Giuseppe	»	49,698	»
15.	Mezzolani dott. Ubaldo	»	49,664	»
16.	Vincenti dott. Ildo	»	49,397	»
17.	Graziano dott. Mario	»	49,394	»
18.	Pizzi dott. Mario	»	49,352	
19.	Ferroni dott. Federico	»	49,272	»
20.	Pasquini dott. Walter	»	49,136	»
21.	Ceccaroli dott. Vincenzo	»	49,022	»
22.	Botticelli dott. Ienner	»	48,897	»
23.	Iantorni dott. Primo	»	48,772	»
24.	Romanini dott. Sanzio	»	48,641	»
25.	Piccarreta dott. Giorgio	»	48,045	»
26.	Marzocchi dott. Marino, coniugato con prole	»	48 —	»
27.	Fucci dott. Giuseppe, celibe	»	48 —	»
28.	Briganti dott. Vito	»	47,994	»
29.	Guizzardi dott. Aristo	»	47,673	»
30.	Trebbi dott. Gino	»	47,647	»
31.	Manna dott. Gabriele	»	47,562	»
32.	Rivelli dott. Eugenio	»	47,462	»
33.	Marchetti dott. Antonio	»	47,045	»
34.	Masiello dott. Ferdinando	»	46,931	»
35.	Cortellini dott. Settimio	»	46,846	»
36.	Marcorelli dott. Giuseppe	»	46,011	»
37.	Montaini dott. Delfo	»	45,644	»
38.	Bonazzoli dott. Remo	»	45,607	»
39.	Ciancaglini dott. Elios, invalido di guerra	»	45,573	»
40.	Ceretoli dott. Uberto	»	44,914	»
41.	Possenti dott. Luigi	»	44,562	»
42.	Bernardini dott. Giandomenico	»	44,426	»
43.	Corsaletti dott. Lucio	»	44,362	»
44.	Tonelli dott. Sergio	»	44,346	»
45.	Boccolini dott. Ettore	»	44,340	»
46.	Bischi dott. Alessandro	»	44,028	»
47.	Ruggeri dott. Mario,	»	44 —	»
48.	Micali dott. Giovannino, invalido di guerra	punti	43,755	su 100
49.	Paganelli dott. Antonio	»	43,732	»
50.	Minerbi dott. Giancarlo	»	43,727	»
51.	De Palma dott. Luigi	»	43,596	»
52.	Balugani dott. Enzo	»	43,142	»
53.	Mariani dott. Angelo	»	42 —	»
54.	Iasci dott. Amedeo	»	42 —	»
55.	Mariani dott. Giuseppe	»	41,954	»
56.	Trerè dott. Giuliano	»	41,011	»
57.	Giuntini dott. Giulio	»	40,909	»
58.	Fara dott. Gioacchino	»	40,761	»
59.	Bandieramonte dott. Zeno	»	40,545	»
60.	Spinelli dott. Matteo Armando	»	39,704	»
61.	Casagrande dott. Angelo	»	39,413	»
62.	Parenti dott. Antonio	»	39,312	»
63.	Cattarozzi dott. Giovanni	»	38,910	»
64.	Torelli dott. Lionello	»	38,622	»
65.	Pierfederici dott. Marco Tonino	»	38,227	»
66.	Cortellini dott. Ulderico	»	38,121	»
67.	Migliorati dott. Domenico	»	37,500	»
68.	Ciancamerla dott. Giovanni	»	37,073	»

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Pesaro, addì 4 gennaio 1953

Il prefetto: LORÈ

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Visto il proprio decreto n. 30210, di pari data, con il quale è stato approvato la graduatoria di merito dei partecipanti al concorso per il conferimento dei posti di medico condotto vacanti al 30 novembre 1951;

Visto l'art. 69 del testo unico 27 luglio 1934, n. 1265;

Visti gli articoli 24 e 55 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281,

Viste le istanze dei concorrenti idonei ed i relativi ordini di preferenza delle sedi;

Decreta:

I seguenti medici sono dichiarati vincitori del concorso suddetto per la sede a fianco di ciascuno indicata:

Quintini dott. Dino: Macerata, 1ª condotta;
Menchetti dott. Orlando: Cartoceto Lucrezia;
Sertori dott. Corrado: Urbino, 1ª condotta;
Russo dott. Antonino: Gabicce;
Colarossi dott. Ciro: Saltara;
Emiliani dott. Leone: Gradara;
Rinaldi dott. Lino: Apecchio, 1ª condotta;
Pallucchini dott. Mario: Sant'Angelo in Vado, 2ª condotta;
Moscatelli dott. Elvio: Sant'Angelo in Lizzola, 1ª condotta;
Bussi dott. Otello: Petriano;
Ottalevi dott. Guido: Serra Sant'Abbondio;
Tizzi dott. Aldo: Pergola Monte Vecchio;
Bevilacqua dott. Luigi Orciano di Pesaro-Montebello;
Gatticchi dott. Giuseppe: Montefelcino-Monteguiduccio;
Mezzolani dott. Ubaldo: consorzio Pennabilli-Badia Tedalda-Sestino;
Vincenti dott. Ildo: Apecchio-Serravalle;
Giancaglini dott. Elio, invalido di guerra: San Leo-Pietracuta;
Micali dott. Giovannino, invalido di guerra: Sant'Angelo in Lizzola-Montecchio.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Pesaro, addì 4 gennaio 1953

Il prefetto: LORÈ

(157)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.